



**Comune di Massalengo**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2018**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	10
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Conto del patrimonio	23
Riconoscimento debiti fuori bilancio	24
Spesa per il personale	25
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	27
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate	30
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	31
Firma e certificazione	32

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali, il Ministro dell'interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente. I dati relativi all'anno 2018 non sono ancora definitivi essendo l'esercizio in corso.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.559	4.569	4.609	4.601	4.595

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente prima del Commissariamento avvenuto in data 02/05/2017 a seguito delle dimissioni contestuali rassegnate da Sette Consiglieri su dodici assegnati all'Ente. Da tale data al Dott. Francesco Paolo Ramunni, prima Commissario Prefettizio e poi come Commissario Straordinario per la gestione provvisoria dell'Ente, sono conferiti tutti i poteri spettanti ai tre Organi. Che il medesimo è stato sostituito in data 1/12/2017 dal Vice Prefetto Aggiunto Dott.ssa Sara Morrone come Commissario Prefettizio.

In relazione alle prossime elezioni Amministrative, previste per il giorno 10 Giugno 2018, la presente relazione mette in evidenza i risultati e gli aspetti più significativi degli esercizi finanziari dal 2014 al 2017, mentre relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva.

I

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PAPAGNI DOMENICO	Sindaco
MARAZZINA ROSA	Assessore
CALLEGARI LAURA ROSA	Assessore
TRACCHINI MARIANGELA	Assessore
TIENI GRAZIELLA	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PAPAGNI DOMENICO	Sindaco - Presidente
MARAZZINA ROSA	Vice - Sindaco
CALLEGARI LAURA ROSA	Consigliere
RUBINO VINCENZO MARIA	Consigliere
TIENI GRAZIELLA	Consigliere
TRACCHINI MARIANGELA	Consigliere
FINOTTELLO FEDERICO	Consigliere
ERASO CAROLINA	Consigliere
PINI EGIDIO	Consigliere
DE MARCO MARIO	Consigliere
SERAFINI SEVERINO	Consigliere
ZANONI GIANLUIGI	Consigliere
BELLONI SUEELLEN	Consigliere

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura. Al Segretario Comunale è attribuita la responsabilità del Personale.

Direttore:	non presente
Segretario:	DOTT. GABRIELE MAGGIORI
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	3
Totale personale dipendente (num):	11

#### Organigramma

AREA AMMINISTRATIVA	Servizi appalti Beni e Servizi
	Servizio di Gestione del Personale (parte Giuridica)
	Servizio di Segreteria e Affari Generali - Contratti
AREA ECONOMICA FINANZIARIA	Servizi Demografici
	Servizio Gestione del Personale
	Servizio Tributi
	Swervizio Contabilità economica e finanziaria
AREA SERVIZI ALLA PERSONA	Servizi alla Persona
	Servizio Cultura e Gestione Biblioteca
	Servizio di Istruzione Scolastica
	Servizio sport e tempo libero
AREA TECNICO - MANUTENTIVA	Servizio Ambiente ed Ecologia
	Servizio Appalto e Lavori Pubblici
	Servizio Cimiteriale
	Servizio di Protezione Civile
	Servizio Lavori Pubblici
	Servizio Patrimonio inventario Beni Immobili
	Servizio Sportello Unico Attività Produttive
	Servizio Tecnico Manutentivo
	Servizio urbanistica edilizia residenziale e pubblica

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. b), punto 3 TUEL per cessazione dalla carica per dimissioni della maggioranza dei membri del Consiglio Comunale.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA AMMINISTRATIVA
Criticità riscontrate	Nessuna
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	AREA ECONOMICA FINANZIARIA
Criticità riscontrate	Ufficio tributi : mancanza di un ufficio autonomo e strutturato . Carenza di Personale
Soluzioni realizzate	Ridimensionamento della dotazione organica per la copertura di un nuovo posto di Istruttore

Settore/Servizio	AREA VIGILANZA
Criticità riscontrate	nessuno

Soluzioni realizzate Sevizio in forma associata - Convenzione

Settore/Servizio AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Criticità riscontrate Difficoltà Gestionale dei Servizi Sociali

Soluzioni realizzate Conferimento al Consorzio Servizi alla Persona della Gestione dei Servizi

Settore/Servizio AREA TECNICO - MANUTENTIVA

Criticità riscontrate Nessuna

Soluzioni realizzate

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	AREA AMMINISTRATIVA APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELL'AUDITORIUM COMUNALE
Motivazione	disciplina utilizzo
Riferimento Oggetto	AREA AMMINISTRATIVA APPROVAZIONE REGOLAMENTO ISTITUZIONE COMMISSIONE INTERCOMUNALE VIGILANZA LOCALI PUBBLICO SPETTACOLO
Motivazione	adeguamento alla normativa
Riferimento Oggetto Motivazione	AREA ECONOMICA FINANZIARIA APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' Adeguamento alla nuova normativa
Riferimento Oggetto	AREA ECONOMICA FINANZIARIA STITUZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	Adeguamento alla normativa
Riferimento Oggetto	AREA ECONOMICA FINANZIARIA STITUZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
Motivazione	Adeguamento alla normativa
Riferimento Oggetto Motivazione	AREA ECONOMICA FINANZIARIA MODIFICA REGOLAMENTO ADDIZIONALE IRPEF modifica fasce esenzione
Riferimento Oggetto	AREA SERVIZI ALLA PERSONA APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DIURNO RICREATIVO
Motivazione	disciplinare utilizzo
Riferimento Oggetto Motivazione	AREA SERVIZI ALLA PERSONA MODIFICA AL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO SCUOLABUS COMUNALE. esenzione pagamento
Riferimento Oggetto	COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO
Motivazione	Adeguamento alla normativa
Riferimento Oggetto	COMMISSARIO STRAORDINARIO ADOZIONE REGOLAMENTO ZONALE PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE
Motivazione	nuova regolamentazione ISEE
Riferimento Oggetto	COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA
Motivazione	adeguamento alla normativa
Riferimento Oggetto Motivazione	COMMISSARIO STRAORDINARIO APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO POLIZIA RURALE Adeguamento alla normativa

Riferimento	COMMISSARIO STRAORDINARIO
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO POLIZIA URBANA
Motivazione	adeguamento alla normativa vigente
Riferimento	COMMISSARIO STRAORDINARIO
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI DI IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA
Motivazione	Adeguamento alla normativa
Riferimento	AREA TECNICA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACCESSO, L'USO E LA GESTIONE DELL'AREA DI SGAMBATURA CANI
Motivazione	disciplinare utilizzo
Riferimento	AREA TECNICA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO
Motivazione	Adeguamento alla normativa
Riferimento	AREA TECNICA
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE ED USO DEGLI ORTI COMUNALI.
Motivazione	Utilizzo e modalità di assegnazione
Riferimento	AREA TECNICA
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L'USO DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE
Motivazione	Disciplina utilizzo

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	8.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	76,77	78,79	82,83	78,37	78,34

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici. La razionalizzazione della dotazione organica e dei servizi è stata dettata oltre che dalle normative vigenti dalla necessità di dotare l'Ente di una organizzazione in linea con le scelte operate per nuovi servizi. La dotazione organica è stata rideterminata per effetto del collocamento a riposo di n. 2 dipendenti di ruolo con contestuale aggiornamento del fabbisogno del personale da assumere
Inizio mandato	n. 11 Dipendenti di ruolo a tempo indeterminato
Fine mandato	n. 10 dipendenti di ruolo a tempo indeterminato n. 1 dipendente a tempo determinato

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati a fine periodo:
Inizio mandato	
Fine mandato	Nell'arco degli anni 2014/2018 sono stati realizzati i seguenti investimenti: - RIMOZIONE E SMALTIMENTO ETERNIT IMMOBILI COMUNALI - ORTI COMUNALI - PROGETTO WI-FI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - RIFACIM. PAVIMENTO - MANUT. STRAORD. INT. MESSA IN SICUREZZA RETE VIABILISTICA - AMPLIAM. SISTEMAZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - SISTEMAZIONE ARGINE COLATORE ACQUE METEORICHE - VIDEOSORVEGLIANZA TERRITORIO COMUNALE - ATTREZZATURE PER PROTEZIONE CIVILE - PIANTUMAZIONE - ALBERATURE STRADALI -VERDE PUBBLICO ATTREZZATO - - POTATURA - GIOCHI ATTREZZATURE X PARCHI E VEDE PUBBLICO - COSTRUZION E LOCULI ( IN CONCESSIONE) - MANUTENZIONE ED ATTREZZATURE PER CIMITERO

#### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo titoli abilitativi
Inizio mandato	83
Fine mandato	351

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	60 giorni
Fine mandato	60 giorni

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa scolastica
Inizio mandato	Utenti n. 240
Fine mandato	Utenti n.268

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Alunni trasportati 88
Fine mandato	Alunni trasportati 86

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	72,55%
Fine mandato	83,83%

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia Convenzioni per l'acquisto di posti nelle unità d'offerta socio educative per la prima infanzia
Inizio mandato	n. posti 24
Fine mandato	n. posti 26

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	n. 26 utenti assistenza domiciliare n. 11 utenti erogazione pasto domiciliare
Fine mandato	n. 22 utenti assistenza domiciliare n. 13 utenti erogazione pasto domiciliare

Obiettivo	Trasporto disabili ai centri Diurni
Inizio mandato	n. 3 utenti
Fine mandato	n. 4 utenti

Obiettivo	Centro ricreativo estivo
Inizio mandato	n. 61 utenti
Fine mandato	n. 64 utenti

**Turismo**

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

**2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

**2.3.5 Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo. Le percentuali di partecipazione nelle società (i cui soci sono esclusivamente enti locali) sono talmente basse da non permettere attività di controllo specifica, se non quella continua informativa sull'andamento e sulle prospettive strategiche. Inoltre, secondo le disposizioni dell'art. 147 quater, comma 5, del TUEL tale forma di controllo non deve essere attuata dai Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Relativamente all'ultimo anno, si tratta di una situazione non definitiva in quanto non è stato chiuso definitivamente il rendiconto, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza che dei residui.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
<b>D.Lgs.77/95</b>						
Titolo 1 - Tributarie	2.158.799,89	2.149.798,35	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	220.752,83	226.587,90	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	385.095,08	396.279,91	-	-	-	-
<b>Entrate correnti</b>	<b>2.764.647,80</b>	<b>2.772.666,16</b>	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	81.039,47	114.829,65	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
<b>D.Lgs.118/11</b>						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	2.057.054,88	2.202.017,36	2.210.218,88	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	275.156,95	323.589,59	288.929,69	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	404.564,59	337.658,56	357.917,00	-
<b>Entrate correnti</b>	-	-	<b>2.736.776,42</b>	<b>2.863.265,51</b>	<b>2.857.065,57</b>	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	130.206,30	136.364,97	4.490.752,53	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	684.194,10	-
<b>Totale</b>	<b>2.845.687,27</b>	<b>2.887.495,81</b>	<b>2.866.982,72</b>	<b>2.999.630,48</b>	<b>8.032.012,20</b>	<b>182,25%</b>

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	2.350.020,27	2.374.632,61	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	69.771,41	174.271,75	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	226.568,55	228.147,82	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	2.306.203,94	2.379.224,14	2.609.614,56	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	512.778,73	232.091,34	4.490.752,53	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	239.479,86	251.382,53	263.885,01	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	684.194,10	-
<b>Totale</b>	<b>2.646.360,23</b>	<b>2.777.052,18</b>	<b>3.058.462,53</b>	<b>2.862.698,01</b>	<b>8.048.446,20</b>	<b>204,13%</b>

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	116.807,01	301.259,97	-	-	-	-
Spese Titolo 4	116.807,01	301.259,97	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	318.251,43	323.164,44	957.412,32	-
Spese Titolo 7	-	-	318.251,43	323.164,44	957.412,32	-



### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie	(+)	2.158.799,89	2.149.798,35	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	220.752,83	226.587,90	-	-	-
Extratributarie	(+)	385.095,08	396.279,91	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>2.764.647,80</b>	<b>2.772.666,16</b>	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	268.724,47	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>268.724,47</b>	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>2.764.647,80</b>	<b>3.041.390,63</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti	(+)	226.568,55	228.147,82	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo	(+)	226.568,55	228.147,82	-	-	-
Spese correnti		2.350.020,27	2.374.632,61	-	-	-
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>2.576.588,82</b>	<b>2.602.780,43</b>	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	268.656,78	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>268.656,78</b>	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>2.576.588,82</b>	<b>2.871.437,21</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.764.647,80	3.041.390,63	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	2.576.588,82	2.871.437,21	-	-	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>188.058,98</b>	<b>169.953,42</b>	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	2.057.054,88	2.202.017,36	2.210.218,88
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	275.156,95	323.589,59	288.929,69
Extratributarie	(+)	-	-	404.564,59	337.658,56	357.917,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		-	-	<b>2.736.776,42</b>	<b>2.863.265,51</b>	<b>2.857.065,57</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	268.656,76	265.892,38	246.572,97
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	14.512,99	13.200,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		-	-	<b>268.656,76</b>	<b>280.405,37</b>	<b>259.772,97</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>3.005.433,18</b>	<b>3.143.670,88</b>	<b>3.116.838,54</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese correnti	(+)	-	-	2.306.203,94	2.379.224,14	2.609.614,56
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	239.479,86	251.382,53	263.885,01
<b>Impieghi ordinari</b>		-	-	<b>2.545.683,80</b>	<b>2.630.606,67</b>	<b>2.873.499,57</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	265.892,38	246.572,97	215.000,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	18.354,53	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		-	-	<b>284.246,91</b>	<b>246.572,97</b>	<b>215.000,00</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>2.829.930,71</b>	<b>2.877.179,64</b>	<b>3.088.499,57</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	3.005.433,18	3.143.670,88	3.116.838,54
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	2.829.930,71	2.877.179,64	3.088.499,57
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	<b>175.502,47</b>	<b>266.491,24</b>	<b>28.338,97</b>

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	81.039,47	114.829,65	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>81.039,47</b>	<b>114.829,65</b>	-	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	40.475,05	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	497.854,53	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>0,00</b>	<b>538.329,58</b>	-	-	-
Risorse straordinarie						
<b>Totale</b>		<b>81.039,47</b>	<b>653.159,23</b>	-	-	-
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	69.771,41	174.271,75	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
		<b>69.771,41</b>	<b>174.271,75</b>	-	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	462.137,34	-	-	-
		<b>0,00</b>	<b>462.137,34</b>	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>69.771,41</b>	<b>636.409,09</b>	-	-	-
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	81.039,47	653.159,23	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	69.771,41	636.409,09	-	-	-
		<b>11.268,06</b>	<b>16.750,14</b>	-	-	-
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>						

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	130.206,30	136.364,97	4.490.752,53
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		-	-	<b>130.206,30</b>	<b>136.364,97</b>	<b>4.490.752,53</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	462.137,34	18.413,00	39.875,42
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	0,00	170.000,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		-	-	<b>462.137,34</b>	<b>188.413,00</b>	<b>39.875,42</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>592.343,64</b>	<b>324.777,97</b>	<b>4.530.627,95</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	512.778,73	232.091,34	4.490.752,53
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	18.354,53	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		-	-	<b>494.424,20</b>	<b>232.091,34</b>	<b>4.490.752,53</b>
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	18.413,00	39.875,42	39.875,42
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		-	-	<b>18.413,00</b>	<b>39.875,42</b>	<b>39.875,42</b>
<b>Totale</b>		-	-	<b>512.837,20</b>	<b>271.966,76</b>	<b>4.530.627,95</b>
<b>Risultato bilancio investimenti (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	592.343,64	324.777,97	4.530.627,95
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	512.837,20	271.966,76	4.530.627,95
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		-	-	<b>79.506,44</b>	<b>52.811,21</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica. Relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva, in quanto è in corso d'esercizio, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza sia che dei residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	2.396.046,60	2.581.493,68	2.676.154,90	2.656.577,63	2.822.350,00
Pagamenti (-)	2.353.938,37	2.698.890,37	2.854.651,93	2.811.844,53	3.075.250,00
Differenza	42.108,23	-117.396,69	-178.497,03	-155.266,90	-252.900,00
Residui attivi (+)	566.447,68	607.262,10	509.079,25	666.217,29	606.619,03
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	309.199,52	730.794,10	284.305,38	286.448,39
Residui passivi (-)	409.228,87	379.421,78	522.062,03	374.017,92	385.292,00
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	268.656,78	265.892,38	246.572,97	215.000,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	462.137,34	18.413,00	39.875,42	39.875,42
Differenza	157.218,81	-193.754,28	433.505,94	290.056,36	252.900,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>199.327,04</b>	<b>-311.150,97</b>	<b>255.008,91</b>	<b>134.789,46</b>	<b>0,00</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva, in quanto è in corso d'esercizio, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza sia che dei residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	943.800,53	652.561,93	926.386,31	1.123.784,52	1.256.948,26
di cui:					
Vincolato	335.711,41	63.423,25	-	-	-
Per spese in conto capitale	19.360,13	58.887,48	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	588.728,99	530.251,20	-	-	-
Parte accantonata	-	-	0,00	76.593,18	69.086,41
Parte vincolata	-	-	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	0,00	89.446,63	0,00
Parte disponibile	-	-	926.386,31	957.744,71	1.187.861,85

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.048.110,15	1.192.830,58	1.264.740,14	1.140.997,18	1.319.296,55
Totale residui attivi finali	(+)	605.369,42	628.090,59	509.241,53	669.039,85	636.079,63
Totale residui passivi finali	(-)	709.679,04	437.565,12	563.289,98	399.804,12	443.552,50
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	268.656,78	265.892,38	246.572,97	215.000,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	462.137,34	18.413,00	39.875,42	39.875,42
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>943.800,53</b>	<b>652.561,93</b>	<b>926.386,31</b>	<b>1.123.784,52</b>	<b>1.256.948,26</b>
Utilizzo anticipazione di cassa						

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento. Relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva, in quanto è in corso d'esercizio, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza sia che dei residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	13.200,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	14.512,99	0,00
Spese di investimento	0,00	497.854,53	0,00	170.000,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>497.854,53</b>	<b>0,00</b>	<b>184.512,99</b>	<b>13.200,00</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo. Relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva, in quanto è in corso d'esercizio, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza sia che dei residui

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	363.074,87	273.975,60	433.280,39	415.250,00	1.485.580,86
Titolo 2	64.589,76	68.652,37	86.919,52	80.000,00	300.161,65
Titolo 3	172.579,28	166.451,28	145.917,38	138.450,00	623.397,94
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>600.243,91</b>	<b>509.079,25</b>	<b>666.117,29</b>	<b>633.700,00</b>	<b>2.409.140,45</b>
Titolo 4	0,00	0,00	100,00	0,00	100,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5+6+7</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>
Titolo 9	27.846,68	0,00	0,00	0,00	27.846,68
<b>Totale</b>	<b>628.090,59</b>	<b>509.079,25</b>	<b>666.217,29</b>	<b>633.700,00</b>	<b>2.437.087,13</b>

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.



	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	562.547,68	514.825,66	442.426,88	579.197,77	561.030,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.543.894,97	2.546.078,26	2.461.619,47	2.539.675,92	2.568.135,88
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	22,11%	20,22%	17,97%	22,81%	21,85%

### 3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	3.702.361,54	3.475.792,99	3.247.645,17	3.008.165,31	2.756.782,78
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	226.568,55	228.147,82	239.479,86	251.382,53	263.885,01
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.475.792,99	3.247.645,17	3.008.165,31	2.756.782,78	2.492.897,77
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Residuo debito finale (31/12)	3.475.792,99	3.247.645,17	3.008.165,31	2.756.782,78	2.492.897,77
Popolazione residente	4.559	4.569	4.609	4.601	4.595
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	762,40	710,80	652,67	599,17	542,52

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	163.953,93	152.678,52	141.346,48	129.443,81	117.441,33
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.503.561,24	2.727.744,66	2.764.647,80	2.772.666,16	2.736.776,42
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,55 %	5,60 %	5,11 %	4,67 %	4,29 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	3.706.137,73
Immobilizzazioni materiali	14.161.820,36	Conferimenti	8.023.962,91
Immobilizzazioni finanziarie	10.771,11	Debiti	4.210.141,69
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	719.451,01		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.048.199,85		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>15.940.242,33</b>	<b>Totale</b>	<b>15.940.242,33</b>

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	625.298,76
Immobilizzazioni immateriali	171,83	Riserve	5.167.083,92
Immobilizzazioni materiali	7.600.761,66	Risultato economico di esercizio	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	66.593,18
Immobilizzazioni finanziarie	2.140,08	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	3.179.680,02
Crediti	669.039,85	Ratei e risconti passivi	374.454,72
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.140.997,18		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>9.413.110,60</b>	<b>Totale</b>	<b>9.413.110,60</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>
<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2018)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sul bilancio di parte corrente, relativamente all'ultimo anno (2018) si tratta di una situazione non definitiva, in quanto è in corso d'esercizio, ma sono disponibili i dati provvisori sia della competenza sia che dei residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	431.137,17	431.137,17	431.137,17	431.137,17	431.137,17
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	385.337,69	356.304,88	376.962,62	334.691,32	430.628,68
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	25,36 %	21,20 %	22,44 %	20,92 %	23,00 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	595.915,53	503.384,90	517.619,59	497.682,49	600.271,45
Popolazione residente	4.559	4.569	4.609	4.601	4.595
<b>Spesa pro capite</b>	<b>130,71</b>	<b>110,17</b>	<b>112,31</b>	<b>108,17</b>	<b>130,64</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.559	4.569	4.609	4.601	4.595
Dipendenti	12	11	11	11	11
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>379,92</b>	<b>415,36</b>	<b>419,00</b>	<b>418,27</b>	<b>417,73</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Il Comune di Massalengo non ha instaurato rapporti di lavoro flessibile

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Si ritiene che il Comune di Massalengo non abbia partecipazioni in aziende o enti soggetti ai limiti assunzionali

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	33.471,99	33.471,99	31.998,99	31.864,84	31.864,84

### 3.12.8 Esternalizzazioni

La fattispecie non ricorre per il Comune di Massalengo

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**



#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. Il Comune di Massalengo non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

##### Attività giurisdizionale

Il Comune di Massalengo non è stato oggetto di sentenze

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Il Comune di Massalengo non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

La gestione dell'Ente è stata improntata all'economicità ed alla realizzazione della spesa corrente, cercando di garantire comunque uno standard qualitativo adeguato dei servizi resi.

Nel corso degli anni interessati dalla presente relazione sono state poste in essere le seguenti azioni nell'ottica di una sana e corretta gestione dell'Ente:

- potenziamento accertamenti entrate correnti;
- contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento dei servizi Istituzionali o indispensabili;
- attenta programmazione e monitoraggio periodico dei flussi di incasso e pagamento per quanto attiene la sezione corrente e in conto capitale del Bilancio;

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato. Le percentuali di partecipazione nelle società (i cui soci sono esclusivamente enti locali) sono talmente basse da non permettere attività di controllo specifica, secondo le disposizioni dell'art. 147 quater, comma 5 del TUEL. Tale forma di controllo non deve essere attuata nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

### 5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### 5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

#### 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

### 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Per quanto riguarda gli organismi Partecipati e controllati, si premette che il Commissario Straordinario con deliberazione, con i poteri del Consiglio Comunale, n. 58 del 26/9/2017 ha effettuato, come prescritto dal D.lgs. 19/8/2016 n. 175 come integrato e modificato dal D.lgs 16/6/2017 n. 100 all'aggiornamento al Piano di Razionalizzazioni delle Società partecipate. Revisione straordinaria delle partecipate. Per quanto riguarda le società controllate il Comune di Massalengo non possiede partecipazioni tali da essere identificato nella definizione di cui all'art. 2359, c. 1 n. 1 e 2 del codice civile. Si indicano comunque le percentuali di partecipazione detenute dal Comune:

Denominazione società'	tipo partecipazione	quota partecipazione
S.A.L. Srl	diretta	0,020%
E.A.L. SRL	diretta	0,238%
CONSORZIO LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA	diretta	1,72%

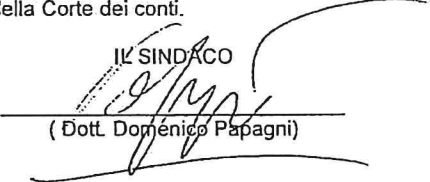
**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li. 04 MAG. 2018

IL SINDACO

  
( Dott. Domenico Papagni)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li. 9/5/2018

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

  
( Dott. Antonello Cattelan)